

Assunzioni, Lazio da record nel 2015

►Zingaretti: «I dati Inps sui contratti a tempo indeterminato segnano un più 16% sulla media nazionale. La ripresa c'è» ►Le sole trasformazioni dall'apprendistato e dal precariato sono state quasi sessantamila, il 46% in più rispetto al 2014

ECONOMIA

Nel 2015 il Lazio ha visto un incremento dei contratti a tempo indeterminato del 62,9 per cento. Un dato molto più alto della media italiana, che si è attestata al 16 grazie al traino degli gravi fiscali. Lo ha certificato l'Osservatorio sul precariato dell'Inps. Commenta il presidente della Regione, Nicola Zingaretti: «Dopo i dati dell'Istat sul lavoro, sul Pil, sull'export e quelli di Unioncamere sulle imprese, le rilevazioni Inps confermano che la ripresa economica nel Lazio si sta rafforzando. Ancora c'è molto da fare per uscire definitivamente dalla crisi, però la strada intrapresa inizia a dare risultati. Tra nuovi contratti attivati e contratti trasformati, registriamo un boom di rapporti a tempo indeterminato a fronte di una contrazione delle cessazio-

ni».

LA RICERCA

Vediamo più nel dettaglio i dati dell'Inps. Rispetto al resto del Paese la percentuale di aumento dei contratti a tempo indeterminato nel Lazio è più alta del 46,9 per cento. In termini assoluti, sono stati 219.984 (nel 2014 furono 135.017, nel 2013 136.014). Per quanto riguarda la stabilizzazione di contratti a termine o di apprendistato, il dato complessivo è di 58.774 con un incremento del 46,4 per cento rispetto al 2014. C'è anche il fronte più doloroso delle cessazioni dei contratti a tempo indeterminato - 168.492 - con una leggera flessione rispetto al 2014 (2,3 per cento).

REAZIONI

Secondo Zingaretti questo aumento dei contratti stabili, che fa uscire dal territorio dell'incertezza una parte - per quanto ancora ristretta - dei cittadini laziali «influisce positivamente sul

futuro». Secondo il presidente del Consiglio regionale, Daniele Leodori, «i dati dicono chiaramente che nel Lazio crescono i posti di lavoro a tempo indeterminato. Un'occupazione più sicura per i nostri giovani rappresenta il frutto delle politiche di una Regione impegnata a costruire sempre maggiori certezze». Soddisfatto anche il vicepresidente della Regione, Massimiliano Smeriglio: «Il modello di sviluppo funziona». Commenti positivi dal sindacato. Andrea Cuccello, segretario regionale Cisl: «Gli sgravi contributivi sono una leva importante, ma attenzione: bisogna lavorare ancora molto sulla crescita affinché queste attivazioni che registriamo oggi non vadano disperse una volta terminati i tre anni di sgravi contributivi».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEODORI: «PER I GIOVANI MAGGIORI CERTEZZE»
LA CISL: «GLI SGRAVI FISCALI COSTITUISCONO UNA LEVA ESSENZIALE DA NON DISPERDERE»

